

BOOK OF ABSTRACTS

**Verso**  
**nuove estati** *Towards*  
*New Summers*  
Passato, presente e futuro  
delle colonie per l'infanzia in Europa  
*Past, present and future of holiday  
camps for children in Europe*

**Convegno internazionale**  
**Ravenna, 15–16 settembre 2022**  
*International symposium*  
*Ravenna, September 15th–16th, 2022*

Seminario Arcivescovile  
Piazza Duomo 4, Ravenna



---

16 09 2022  
pomeriggio *afternoon*

**Catalogo di politiche e pratiche per la valorizzazione del patrimonio delle ex-colonie**  
*A catalog of policies and guidelines towards the reuse of holiday camps and their heritage*

17.40–17.55

**Davide Del Curto, Francesca Santoro**, Politecnico di Milano

***Un capolavoro all'asta: la colonia montana "Rinaldo Piaggio" a Santo Stefano d'Aveto***

Questo testo propone un aggiornamento sull'ex colonia Rinaldo Piaggio a Santo Stefano d'Aveto, alla luce delle recenti vicende che hanno interessato il complesso e grazie a nuove notizie sul progetto architettonico emerse per merito di una tesi di laurea che ha dedicato un'attenta ricerca monografica all'edificio e alla sua storia.

La Società Piaggio e Compagni costruì una colonia montana per i figli dei propri dipendenti a Santo Stefano d'Aveto nel 1939. Luigi Carlo Daneri progettò un grande edificio monoblocco con un fronte arcuato lungo cento metri e caratterizzato dall'originale impiego di un curtain wall in ferro-finestra, attraverso cui le camerate si affacciavano sull'altopiano ligure. La Colonia operò fino a metà degli anni Ottanta, seguendo la stessa parabola di molte altre colonie: mentre i costi di funzionamento aumentavano, diminuivano le giornate di permanenza, fino a mettere in discussione la sostenibilità di quel modello di ospitalità e welfare aziendale. Si sono poi susseguiti cambi di proprietà e progetti per destinare il complesso a nuove funzioni, con la costruzione di nuovi volumi, e l'alterazione dell'originale impianto planimetrico-distributivo, dividendo le grandi camerate in alloggi più piccoli e adatti a forme di ospitalità assistita o commerciale. Purtroppo, però questi lavori non sono mai stati completati e la colonia oggi è abbandonata e tristemente sottoposta a procedura di vendita giudiziaria.

Gli autori ripercorrono la vicenda ideativa e costruttiva dell'edificio, e le sue più recenti traversie e discutono la possibilità di superare l'attuale impasse, mediante un progetto che propone di far coesistere le modifiche già completate sull'edificio, con la conservazione delle sue qualità moderniste residue, in particolare la grande facciata vetrata, che si presenta in gran parte integra, ed è il principale oggetto della dichiarazione di interesse storico-culturale che tutela questo capolavoro del Novecento.

***A masterpiece at auction. The "Rinaldo Piaggio" holiday camp for children in Santo Stefano d'Aveto***

This paper aims to update the discussion about the former Rinaldo Piaggio holiday camp for children in Santo Stefano d'Aveto, considering the recent events that have affected this masterpiece of modern architecture. The "Piaggio e Compagni" company built a holiday camp for the workers' children in Santo Stefano d'Aveto in 1939. The Genoese architect, Luigi Carlo Daneri, designed a large building 100-meters long with a bow-shaped plan and dominated by a large facade overlooking the landscape of the Ligurian Apennines and entirely made of iron windows. The Piaggio holiday camp operated until the mid-eighties, following the same parable as many similar establishments: the management cost has slowly increased while the average period of stay for guests has decreased. Consequently, that model of hospitality and corporate welfare has progressively become unsustainable. Later, the new ownership modified the building to adapt to new functions, dividing the large collective dormitories to obtain small apartments and rooms suitable for hosting single guests, couples, or small groups. However, these works were interrupted, and the former holiday camp is nowadays abandoned and subjected to a judicial sale procedure.

The paper briefly traces the project's story and the building's construction. It focuses on the most recent events, reporting the point of view of the stakeholders involved: the municipality, the Superintendency, and the professionals previously engaged in this process. Finally, the authors discuss the possibility of overcoming the current impasse and halting the deterioration of the building while preserving both the most recent modifications and its modernist qualities. In particular, the large facade is still mainly intact and deserves to be adequately preserved, just as the Italian Ministry of Culture prescribes.

**Bio**

Davide Del Curto (1976) è architetto, dottore di ricerca in conservazione dei beni architettonici, professore associato presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione. Si occupa di storia dell'architettura e delle tecniche costruttive, conservazione e diagnostica dei monumenti.